

ad news

ad UNIONE
PROVINCIALE
AGRICOLTORI
SIENA

*impresa
tradizione
innovazione*





Vino – Audizione Agrinsieme sulla proposta irlandese di etichettatura delle bevande alcoliche

Confagricoltura è stata audita il 30 gennaio scorso dalla XIII Commissione (Agricoltura) della Camera dei Deputati sulla Risoluzione Caretta, in merito alle iniziative da assumere per contrastare l'introduzione del regolamento irlandese sull'etichettatura delle bevande alcoliche. Si ricorda che il progetto di regolamento irlandese introduce l'obbligo di riportare messaggi sanitari (health warnings) relativi al cancro, alle malattie del fegato ed ai rischi per le donne in gravidanza nell'etichettatura su tutte le bevande alcoliche, vini inclusi, immesse nel relativo mercato nazionale.

Confagricoltura, in rappresentanza di Agrinsieme, ha espresso il disappunto per la mancata opposizione della Commissione europea al progetto irlandese, nonostante sia stato espresso il parere contrario di almeno undici Stati membri, tra cui l'Italia. Confagricoltura ha altresì illustrato le preoccupazioni del settore per una proposta che ha favorito l'introduzione di un ostacolo al commercio interno, dando adito ad un pericoloso precedente per il funzionamento del mercato unico, aprendo la possibilità ad altri Stati membri di replicare il modello irlandese.

Infine, l'audizione è stata l'occasione per evidenziare nuovamente come il fattore di rischio nell'assunzione di bevande alcoliche non è legato ad un loro consumo moderato, ma ad un abuso che va certamente contrastato in tutti i modi possibili. Quanto al modello irlandese, Confagricoltura è pronta ad attivarsi affinché la questione venga sollevata all'Organizzazione Mondiale del Commercio (WTO), al fine di valutare un'eventuale distorsione della concorrenza nel mercato interno.

Vino – Nota informativa MASAF su vini dealcolati

Si è tenuto mercoledì 1° febbraio una riunione indetta dal MASAF per valutare la proposta di nota informativa inerente alla produzione dei vini dealcolati e parzialmente dealcolati. Il MASAF ha ritenuto opportuno modificare l'impianto del provvedimento proponendo una nota informativa al posto del decreto ministeriale. Nel testo è stato cancellato il riferimento ad un limite massimo percentuale di dealcolazione per i vini DOP ed IGP, lasciando normare la scelta degli interessati nei singoli disciplinari.

Sulla questione relativa all'inserimento di una gradazione minima per la categoria "parzialmente dealcolati", Confagricoltura ha ribadito la richiesta già presentata nella riunione del 21 dicembre scorso, aggiungendo che sarebbe opportuno valutare di adottare sulla questione un preciso indirizzo politico e, quindi, individuare un volume alcolico minimo per i vini ad IG parzialmente dealcolati, che non sia minore del titolo alcolometrico volumico naturale. Federdoc ha condiviso la richiesta confederale.

Infine, sono stati evidenziati da ICQRF alcune incongruenze nella normativa che meritano opportuni chiarimenti da parte della Commissione europea, sicché sul punto verranno sollevati alla DGAGRI quesiti specifici per le dovute delucidazioni.



Tavolo tecnico avicolo

Confagricoltura è intervenuta in questi giorni alla riunione del tavolo avicolo organizzata presso il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste. In tale occasione, è stato fatto il punto, anche su richiesta della Confederazione, sulla complessa situazione dei pagamenti a favore degli allevatori per i danni indiretti subiti in conseguenza della epidemia di influenza aviaria, nel periodo ottobre 2021 – maggio 2022. Le richieste di sollecito delle erogazioni formulate dalla Confederazione hanno ora trovato riscontro, sicché le erogazioni saranno perfezionate dagli organismi pagatori tra il 3 ed il 6 febbraio 2023. Si tratta, nel dettaglio, delle erogazioni degli anticipi del 25% dei danni indiretti complessivi subiti, riferiti al periodo ottobre – dicembre 2021, mentre la liquidazione relativa al 25% dei danni riferiti al periodo gennaio – maggio 2022 potrebbe avvenire orientativamente tra maggio e giugno 2023. Con l'occasione, Confagricoltura ha ribadito ancora una volta il tema relativo ai danni indiretti non inclusi nella ricognizione preventiva, laddove, pur essendo venuti meno i vincoli della ZUR, le imprese non hanno provveduto ai riaccasamenti per vincoli diversi da quelli di natura sanitaria: trattasi di casi che non danno automaticamente luogo al riconoscimento di indennizzi. Sulla questione preposta, gli uffici del Ministero hanno assicurato che valuteranno eventuali soluzioni politiche per queste particolari fattispecie.

Imballaggi – Il rapporto tra l'etichettatura energetica e quella ambientale

Il Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, il 26 gennaio scorso, rispondendo ad un interpello, ha chiarito che i prodotti che sono soggetti all'etichettatura energetica ai sensi del regolamento UE 2017/1369 sono esclusi dalla disciplina sull'etichettatura ambientale degli imballaggi di cui all'articolo 219, comma 5, d.lgs. 152/2006. Nella risposta, il Ministero ha ricordato che il regolamento sull'etichetta energetica prevede già un obbligo di etichettatura. In tali etichette vengono fornite informazioni uniformi relative al consumo di energia e di altre risorse da parte dei suddetti prodotti durante l'uso, nonché informazioni supplementari sugli stessi, in modo da consentire ai clienti di scegliere prodotti più efficienti al fine di ridurre il loro consumo di energia. Queste etichette energetiche potranno prevedere che le suddette siano stampate anche sull'imballaggio del prodotto. Pertanto, nelle more dell'adozione dei previsti atti delegati da parte della Commissione europea, in considerazione della necessità di armonizzare le disposizioni recanti i diversi obblighi di etichettatura, le previsioni di cui all'articolo 219, comma 5, del d.lgs. 152/2006 sull'etichetta ambientale degli imballaggi non si applicano agli articoli soggetti alla disciplina del regolamento UE.



Confermata la procedura semplificata per i biodigestori cogenerativi

Con la sentenza 24 gennaio 2023, n. 770, il Consiglio di Stato ha confermato che per l'autorizzazione di un biodigestore operante in assetto cogenerativo è legittima l'applicazione della procedura abilitativa semplificata (Pas) prevista dall'articolo 6, comma 1, d.lgs. 28/2011. I giudici amministrativi hanno ricordato come l'articolo 6 preveda l'applicazione della procedura autorizzativa semplificata (Pas) per la costruzione ed esercizio degli impianti alimentati da fonti rinnovabili di cui ai paragrafi 11 e 12 delle linee guida approvate con DM 10 settembre 2010. Tra gli impianti che godono del regime semplificato ci sono gli impianti di generazione elettrica alimentati da biomasse, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas operanti in assetto cogenerativo. Confermato anche per tali impianti sia legittimo il mancato esperimento della valutazione di impatto ambientale (Via) in ragione della natura cogenerativa dell'impianto, come tale non rientrante nelle ipotesi di cui all'allegato III alla Parte II, d.lgs. 152/2006.

Qualifica dei residui della manutenzione del verde come sottoprodotti

Nelle ultime settimane abbiamo registrato forti preoccupazioni da parte di imprese e territori rispetto alle incertezze normative legate alla qualificazione dei residui della manutenzione del verde come sottoprodotti. Per tali motivi abbiamo inviato una nota tecnica dettagliata al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica. L'obiettivo è classificare sottoprodotti anche i materiali derivanti dalla manutenzione del verde pubblico e utilizzati nella produzione di energia tramite (attualmente sono classificati sottoprodotti solo i residuali destinati all'impiego per la produzione di biogas).

Per Confagricoltura tale indicazione consente di superare le incertezze derivanti dalle diverse possibili interpretazioni della disposizione relativa alla provenienza dei sottoprodotti. Una misura che vuole agevolare le imprese e, al tempo stesso, contribuire favorevolmente all'economia circolare ed alla transizione energetica. Sul tema è stato predisposto anche un emendamento che verrà presentato all'interno delle proposte al cd. "Decreto semplificazioni".



Fitosanitari – EFSA propone una import tolerance per il triciclazolo su riso proveniente da Paesi extraeuropei

A fine gennaio 2023, l'EFSA ha presentato un parere motivato, in cui propone una "import tolerance" per la sostanza attiva "triciclazolo" utilizzata come fungicida sul riso, non più autorizzato in Europa. Ora spetta alla Commissione europea valutare lo studio e decidere se introdurre una soglia di tolleranza più elevata rispetto al limite in attualmente in vigore (0,01 mg/kg.).

Se la proposta del nuovo LMR venisse accettata dalla Commissione, le aziende risicole italiane subirebbero un pesante svantaggio competitivo. Di fatto, nonostante il mercato verrebbe aperto all'import di riso trattato con il triciclazolo proveniente da Paesi extraeuropei, l'autorizzazione di utilizzo della molecola a livello europeo, attraverso gli usi di emergenza consentiti dall'art. 53 del Regolamento (CE) 1107/2008, potrebbe non essere contestuale. Su tali aspetti, Confagricoltura si sta attivando con il Ministero della Salute per cercare di ottenere l'autorizzazione in tempi ristretti.

Accesso al credito – Garanzie pubbliche ISMEA

Preliminarmente si segnala che è attiva, fino al 31 dicembre 2023, la misura straordinaria, di cui all'articolo 20 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, che consente ad Ismea di rilasciare garanzie a titolo gratuito, con percentuale di copertura al 100 per cento, a fronte di finanziamenti della durata massima di 10 anni, con 24 mesi di preammortamento ed importo fino a 62 mila euro (cd. U35).

In considerazione della grave crisi economica che ha colpito il comparto agricolo, la misura della garanzia a prima richiesta Ismea è, inoltre, operativa con diverse novità. Ad evidenziarlo è il Ministro Lollobrigida ad una interrogazione parlamentare dello scorso 1° febbraio. Ismea potrà garantire le piccole e medie imprese agricole e della pesca fino all'80 per cento del valore del finanziamento e fino a 5 milioni di euro per ciascun beneficiario, a prescindere dai requisiti soggettivi e dimensionali della piccola e media impresa richiedente. Inoltre, anche per i finanziamenti garantiti da Ismea, ai sensi del quadro temporaneo COVID, sarà possibile richiedere la proroga (di sei mesi) della durata dei piani di ammortamento, con automatica estensione della garanzia nei limiti della normativa europea di riferimento. Maggiori dettagli tecnici saranno illustrati con apposite circolari confederali.



Modifica alla legge 157/92 e contenimento della fauna selvatica **“Attendiamo fatti concreti ed immediati”**

Non perdiamo tempo, è necessario scaricare sul territorio quanto contenuto nel novellato articolo 19 della legge 157/92.

Come abbiamo già avuto occasione di ribadire, la nuova norma trova il nostro favore.

Da tempo immemore chiedevamo operatività e concrete procedure per affrontare, con qualche speranza, questo ormai strutturale problema del controllo delle crescenti popolazioni di fauna selvatica.

Ed allora avanti tutta. Cosa manca?

Occorre, a nostro avviso, che la normativa regionale si armonizzi con le direttive del citato articolato. Ci riferiamo espressamente all'articolo 37 della legge regionale e sue appendici.

Il legislatore è stato chiaro e vorremmo che, pedissequamente, dette indicazioni venissero trascritte, senza edulcorare la procedura che, ricordiamo, dovrà avere passaggi procedurali ed applicativi più snelli, tempestivi e mirati.

Snelli, perché non abbiamo tempo, tempestivi perché i ritardi causano incremento dei danni; mirati perché le operazioni devono avere concretezza e fattibilità e non essere l'ennesimo volo pindarico, a vantaggio della burocrazia. E non sono questi elementi residuali, ma sostanziali.

Entrando nel merito del provvedimento.

Il “sentito” significa “parere la cui richiesta è obbligatoria ma assolutamente non vincolante”. Espresso richiamo ad Ispra e al suo costante approccio troppo prudentiale e poco risolutivo per le operazioni di controllo.

Evidente, nella nuova formulazione dell'art. 19, che gli unici mezzi da utilizzare e percorribili per la riduzione del numero, sono o l'abbattimento o la cattura.

Da non sottacere anche il numero dei prelievi da effettuare; in passato, questo, poteva essere oggetto di anomale diminuzioni non compensate, tuttavia, dai controlli e contenimenti. Oggi appare evidente che trattasi di un numero che deve essere perseguito, attraverso i citati controlli e contenimenti, con costanza e fermezza e non in maniera velleitaria.

Nell'ottimizzare gli intenti, un ruolo fondamentale lo avranno i cacciatori iscritti agli Atc ed i proprietari o conduttori dei fondi coinvolti nelle operazioni di abbattimento.

La nostra raccomandazione ed auspicio è che non si trovino o si creino ostacoli, siano essi meramente procedurali o pretestuosi per allungare i tempi o per vanificare questo decisivo intendimento del legislatore, chiesto a gran voce dagli agricoltori e non solo.



“Made in Italy – italian sounding, tutela e salvaguardia delle produzioni”

Giovedì 9 febbraio dalle **ore 11,30** andrà in onda sulla pagina Facebook e canale Youtube dell'Unione Provinciale Agricoltori di Siena il convegno dal titolo “*Made in Italy – Italian sounding, tutela e salvaguardia delle produzioni*“. Un'occasione di confronto per capire meglio il problema e le possibili azioni di tutela e protezione mettere in campo. E' dovere di tutti proteggere le produzioni agricole e l'intero sistema si dovrebbe ergere contro queste continue ed infinite azioni malsane, che non fanno altro che danneggiare l' identità collettiva.

L'azione di controllo è fondamentale, ma non sufficiente, in quanto è necessario rinvigorire l'informazione e la promozione delle denominazioni.